

Scuola, firmato il rinnovo del contratto 2022-2024: aumenti fino a 150 euro. La Flc Cgil non firma

È stato sottoscritto lo scorso 5 novembre 2025, presso l'ARAN, il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) Scuola 2022-2024. A firmare l'intesa sono stati Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals, Gilda degli Insegnanti e Anief.

L'unico sindacato a non aderire è stato la Flc Cgil, che ha deciso di non sottoscrivere l'accordo, rompendo l'unità sindacale con la Uil dopo anni di collaborazione.

Gli aumenti previsti

Il nuovo contratto, che interessa oltre 1,2 milioni di lavoratori tra docenti e personale Ata, prevede aumenti medi lordi mensili di: 150 euro per i docenti, 110 euro per il personale Ata, oltre a arretrati medi di 1.948 euro per gli insegnanti e 1.427 euro per gli Ata, che verranno corrisposti con i prossimi stipendi.

Con il futuro rinnovo del CCNL 2025-2027, gli arretrati complessivi potrebbero raggiungere circa 2.500 euro per i docenti e 1.830 euro per gli Ata. L'accordo prevede anche un incremento delle indennità di direzione e disagio per i DSGA e gli assistenti tecnici, e l'adeguamento del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF).

Un contratto "a metà": manca la parte normativa

L'intesa sottoscritta riguarda esclusivamente la parte economica, mentre la parte normativa – che disciplina orari, incarichi, mobilità e altri aspetti organizzativi – sarà oggetto di una successiva contrattazione nel 2026. Questa scelta rende il CCNL 2022-2024 una sorta di "rinnovo ponte", in attesa del successivo contratto triennale.

Le conseguenze per chi non firma

La mancata firma della Flc Cgil ha conseguenze rilevanti, soprattutto sul piano della contrattazione integrativa, che si svolge a tre livelli: Nazionale (CCNI), tra Ministero dell'Istruzione e sindacati firmatari del CCNL; Regionale, tra dirigenti degli Uffici scolastici e rappresentanti territoriali delle sigle firmatarie; Di istituto, tra il dirigente scolastico, la RSU e i rappresentanti territoriali delle organizzazioni firmatarie.

Solo i sindacati firmatari del CCNL possono partecipare pienamente alla contrattazione integrativa su temi centrali come: mobilità del personale, assegnazioni provvisorie e utilizzazioni annuali; criteri di riparto del MOF e delle risorse per la formazione; indennità di incarico e di disagio; permessi sindacali e progressioni economiche.

In pratica, la Flc Cgil, non avendo firmato, rischia di essere esclusa da questi tavoli decisionali, come già accaduto in passato per la nostra sigla sindacale.

Reazioni e scenari futuri

La Cisl Scuola e la Uil Scuola Rua hanno difeso l'accordo, definendolo "un passo concreto per il riconoscimento economico della categoria". L'Anief, firmatario per la seconda volta consecutiva, ha sottolineato la propria "piena legittimazione" a rappresentare il comparto scuola. Riserve, seppure non economiche, arrivano dall'ANP (Associazione Nazionale Presidi), che ha chiesto un maggiore riconoscimento della dirigenza scolastica nella prossima fase normativa.

Il nuovo contratto entrerà in vigore dalla data di sottoscrizione definitiva e resterà valido fino al 31 dicembre 2024, in attesa dell'avvio del negoziato per il triennio 2025-2027.

I segretari territoriale UIL scuola Rua Pisa

Dott.ssa Vanni Maria - Dott. Claudio Vannucci